1867

N° 12

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI, COMPRESE LE DOMENICHE

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 12 Gennaio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3447 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 del decreto 6 ottobre 1866, numero 3260, col quale si dichiara che saranno immediatamente applicate ed avranno vigore nelle provincie venete la legge 25 maggio 1852 sullo stato degli ufficiali, la legge 4 dicembre 1858 sullo avanzamento nell'armata di mare ed il regolamento di disciplina 11 marzo 1865;

Sulla proposizione del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono pubblicate nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova le leggi suddette 25 maggio 1852, n° 1376, e 4 dicembre 1858, n° 3092.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il numero 3448 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 82 dello Statuto fondamentale del Regno;

Sulla proposizione del ministro della marina;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono pubblicate ed avranno vigore nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova:

1° La legge 8 luglio 1860, n° 4157, portante modificazioni a quella sullo avanzamento nell'armata di mare del 4 dicembre 1858;

2° La legge sulle pensioni per l'armata di mare in data 20 giugno 1851, n° 1208;

3° La legge 26 marzo 1865, n° 2217, che modifica quella sulle pensioni del 20 giugno 1851;

4° La legge in data 11 luglio 1852, n° 1402, sulla riforma dei militari di bassa forza di terra e di mare;

5° La legge in data 28 luglio 1861, n° 305, sulla leva di mare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze, il 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il numero 3449 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È pubblicato ed avrà vigore nelle provincie della Venezia ed in quella di Mantova il regolamento approvato con decreto Reale 4 dicembre 1858, n° 3093, per l'esecuzione della legge sull'avanzamento nell'armata di mare della stessa data.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 14 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il numero 3450 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo della legge 11 febbraio 1864, col quale si fa facoltà al Governo di riunire due od anche tre divisioni sotto uno stesso tribunale militare territoriale;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Col 1° gennaio 1867 cesserà la giurisdizione dei tribunali militari di Chieti, Messina e Cagliari.

Art. 2. La giurisdizione di dette divisioni sarà esercitata dal tribunale militare di Bari per quella di Chieti, dal tribunale militare di Palermo per quella di Messina, e dal tribunale militare di Genova per quella di Cagliari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

Il numero 3451 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposizione del Nostro ministro per gli affari di agricoltura, industria e commercio;

Udito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono estese all'Amministrazione forestale delle provincie venete e mantovana le disposizioni dei Nostri decreti del 14 settembre 1862, n° 840, del 19 ottobre 1862, n° 1013, del 24 maggio 1863, n° 1278 e del 25 agosto 1863, n° 1446.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 30 dicembre 1866.

VITTORIO EMANUELE.

CORDOVA.

Il numero 3490 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro delle finanze, di concerto con quello di grazia e giustizia e de' culti;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico. Il termine per approfittare del condono concesso col Nostro decreto del 4 novembre 1866, n° 3304, è prorogato a tutto il mese di febbraio prossimo.

Tale condono s'intende esteso anche alle contravvenzioni per le quali alla pubblicazione del suddetto decreto non pendeva ancora procedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 6 gennaio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

BORGATTI.
A. SCIALOJA.

S. M. il Re, volendo dare un pubblico attestato dell'alta Sua soddisfazione per eminenti servizi resi alla Corona ed allo Stato dai signori:

Generale cav. Enrico Cialdini;

Luogotenente generale conte Luigi Federico Menabrea,

Luogotenente generale cav. Giuseppe Rossi, e

Cav. Pietro Paleocapa, con Sovrane determinazioni del 4 novembre 1866 e 1° gennaio 1867 si è degnata crearli cavalieri del Suo Ordine Supremo della SS. Annunziata.

S. M., sulla proposta del ministro dell'interno, in udienza del 23 dicembre 1866, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Botteoni cav. dott. Giovanni, prefetto, applicato temporaneamente al Ministero interni, nominato prefetto della provincia di Pesaro;

Alfazio avv. Giovanni, consigliere aggiunto presso la prefettura di Grosseto, traslocato nella stessa qualità presso quella di Padova.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:

Con R. decreto delli 20 dicembre 1866:

Guarini Luigi, sottotenente nel reggimento lancieri di Firenze, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti delli 23 dicembre 1866:

Soldano Giuseppe, capitano nel Corpo dei carabinieri Reali, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Orlando Ruggero, sottotenente nel reggimento guide, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con RR. decreti delli 30 dicembre 1866:

Gibellini Carlo, luogotenente di 1ª classe dell'Arma di cavalleria, collocato in aspettativa per riduzione di corpo;

Carra Francesco, id. id., id. id.;

Brivio Giovanni, id. id., id. id.;

Casassa Carlo, id. id., id. id.;

Di Pontoglio nobile Eligio, id. id., id. id.;

Pistarini Giovanni Ant., id. id., id. id.;

Cornaro Pompeo, id. id., id. id.;

Martini Giuseppe Maria, id. id., id. id.;

Pia Angelo, id. id., id. id.;

Ossella Giuseppe Dom., id. id., id. id.;

Luciani Camillo, luogotenente di 2ª classe dell'Arma di cavalleria, id. id.;

Mazza Tommaso, id. id., id. id.;

Manzi Gaetano, id. id., id. id.;

Fantini Leopoldo, sottotenente dell'Arma di cavalleria, id. id.;

Carra Filippo, id. id., id. id.;

Tadini Achille, id. id., id. id.;

Tealdi Emilio, id. id., id. id.;

Ventura Emidio, id. id., id. id.;

Morano Luigi Ernesto, capitano nel Corpo del treno d'armata, id. id.;

Lazzeroni Pietro, luogotenente nel Corpo del treno d'armata, id. id.;

Papino Giovanni, id. id., id. id.;

Pertusi Giov. Antonio, id. id., id. id.;

Allasia Giuseppe, id. id., id. id.;

Salvatici Ferdinando, id. id., id. id.;

Amateis Francesco, id. id., id. id.;

Gujot Pietro, id. id., id. id.;

Mainero Pietro Luigi, sottotenente del Corpo del treno d'armata, id. id.;

Marsajuolo Francesco, id. id., id. id.;

Ferrero Giov. Dom., id. id., id. id.;

Bargelli Raffaello, luogotenente nell'Arma di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

S. M., sulla proposta del ministro della guerra, in udienza delli 23 dicembre 1866, ha fatto la seguente disposizione:

Pedrone Carlo, aiutante contabile di 3ª classe del Genio militare, esonerato dalla carica ora detta.

S. M., in udienza del 30 dicembre p. p. e 6 del corrente, si è degnata concedere il Sovrano *Exequatur* ai signori:

Fontana Agostino, console della Repubblica dominicana in Genova, e

Fontana Francesco, vice console della Repubblica suddetta in Genova.

Con decreto ministeriale del 4 corrente furono instituite le seguenti agenzie consolari:

Santa Fè, dipendente dal R. consolato al Rosario;

Port Elizabeth, id. id. in Cap-town.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

La Camera nella tornata di ieri approvò senza discussione l'indirizzo in risposta al discorso della Corona, propostole dalla Giunta; e cominciò a trattare dello schema di legge relativa alle incompatibilità parlamentari. Ne ragionarono il ministro dell'interno, il relatore Lazzaro e i deputati D'Ondes-Reggio, Venturelli, La Porta, Negrotto, Lanza Giovanni, Castiglia, Alfieri, Cortese, Crispi e Riberi.

Fu annunziata una interpellanza del deputato Bellazzi al ministro dell'interno sopra l'agglomeramento dei minorenni nelle carceri giudiziarie; la mortalità nelle case di pena delle donne; e la consuetudine di non avvisare i genitori dei minorenni detenuti nelle case governative di custodia.

MINISTERO DELLA GUERRA.

La Commissione stata nominata per l'esame dei reclami per le ricompense dell'ultima campagna ha tenuto il giorno 3 corrente gennaio la sua prima seduta.

Si avverte chi possa avervi interesse che il tempo utile per la presentazione dei reclami decorre dalla data d'oggi (11 gennaio) in cui fu compiuta la pubblicazione dell'elenco delle ricompense, e che, trascorsi i tre mesi, qualsiasi reclamo non potrà più essere preso in considerazione, giusta le avvertenze che fanno seguito al R. decreto del 6 dicembre 1866 relativo alle ricompense medesime.

Firenze, 11 gennaio 1867.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Dovendosi provvedere alle 3 cattedre di:

Setificio, lanificio, cotonificio;

Tecnologia meccanica;

Orologeria;

vacanti nell'Istituto industriale e professionale di Torino coll'annuo assegno di lire 1,760, s'invitano gli aspiranti a presentare prima del 20 gennaio prossimo le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Giunta di vigilanza sull'Istituto industriale e professionale di Torino, presso la quale saranno esaminate da apposita Commissione.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Firenze, addì 24 dicembre 1866.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto del 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 2028, in data del 30 dicembre 1865, rappresentante un deposito di L. 200 di rendita, fatto da Cortevesio Carlo, del vivente Giacomo, domiciliato in Torino, per cauzione verso l'Amministrazione militare della fornitura di foderi di baionette.

Torino, li 5 gennaio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Dicembre)

Il mese di dicembre ci ha presentato ancora una volta la discussione di una delle grandi questioni che tengono attualmente agitato il campo dell'astronomia. È sempre la questione sulla natura fisica del sole. Noi abbiamo dovuto replicatamente parlare di questa materia. Abbiamo, fra le altre cose, esposte le conseguenze degli studii moderni, elevati ad una ingegnosa e soddisfacente teoria dal signor Faye dell'Accademia francese. Non sarò io certamente quello che dirò, che la teoria del signor Faye non abbia qualche lato tuttavia un po' attaccabile, mentre però conviene riconoscere che è l'opinione in oggi più universalmente accettata. Mentre s'aspetta che osservazioni ulteriori e fatti nuovi vengano a confermare o ad abbattere questa teoria, coloro che avevano accettata un'altra spiegazione dei fatti osservati diversa da quella del signor Faye non si danno ancora per vinti. È uno di questi attacchi che ha porto occasione al sig. Faye di discutere ampiamente in due memorie nel mese scorso certe obbiezioni che gli si muovevano.

Uno de' fatti principali che ha portato in campo la discussione sulla natura fisica del sole sono state le macchie solari. È dalla discussione delle loro apparenze che ne sono venute fuori le diverse teorie. Fra le altre, due ve ne sono state diametralmente opposte: l'una che le macchie fossero voragini squarciate nella fotosfera solare, e questa è l'idea del signor Faye; l'altra che le macchie fossero una specie di nuvole solari che adombrassero temporariamente la fotosfera. Fra i partigiani di questa seconda teoria è il signor Spoerer, il quale ha creduto ultimamente di aver trovato nuove ragioni per combattere la teoria del signor Faye.

Non possiamo qui distenderci a riportare una discussione sulla parallasse di profondità delle macchie solari, sulle loro apparenze verso i lembi del disco, ed a diverse distanze dall'equatore. L'uno e l'altro si appoggiano a risultati d'osservazioni che il signor Faye discute ampiamente; ma può interessare il sapere come il signor Spoerer immagina la formazione delle macchie, l'esistenza della loro penombra, e le traslocazioni che esse presentano sul disco solare, indipendentemente dal moto rotatorio del sole, e come il sig. Faye combatte queste ipotesi.

Astronomi e fisici sono oggimai d'accordo nell'ammettere intorno alla fotosfera solare l'esistenza d'un'atmosfera diafana, che si manifesterebbe per la sua refringenza ed all'analisi spettrale. Ora secondo il signor Spoerer questa atmosfera dovrebbe esser pregna di vapori delle sostanze componenti la massa solare che l'alta temperatura vi avrebbe disseminati, come nella nostra atmosfera è costantemente sparso il vapor d'acqua. Sappiamo pure oggi che il sole è composto più o meno delle stesse sostanze delle quali è composta la nostra terra; e per conseguenza nell'atmosfera solare sarebbero vapori forse metallici e che un abbassamento di temperatura porterebbe ad essere corpi vaporosi molto densi ed opachi. Debbono essere appunto, dice il signor Spoerer, abbassamenti locali di temperatura nella fotosfera che produrrebbero una condensazione temporanea in questi vapori, e con essa una nube nell'atmosfera solare, il nucleo d'una macchia. Una volta formatasi così una nube, essa adombrerebbe una parte della fotosfera, ed impedirebbe quindi ad una parte del calore solare di giungere fino alle parti dell'atmosfera solare che si trovano verticalmente sopra alla nube. Allora dovrà necessariamente accadere una condensazione parziale in quelle parti, ed ecco la penombra colla quale ci si mostrano le macchie.

Ma questo non è tutto: le macchie solari non partecipano solo al movimento generale del sole, ma hanno oltracciò un movimento proprio talora nello stesso senso della rotazione del sole, ed allora accelerano, talora in senso contrario ed allora ritardano; tanto vero, che se non avessero questo moto proprio avrebbero tutte uno stesso periodo, e non cambierebbero la posizione relativa sul disco solare; il che non è. Tutto questo il sig. Spoerer spiega facilmente ammettendo nell'atmosfera solare delle correnti che trasportano le macchie, come i nostri venti trasportano le nubi.

A tutto questo meccanismo il signor Faye risponde, facendo osservare che in quanto alla formazione della prima nube che è il nucleo della macchia non è facile rendersi ragione di questa condensazione per un raffreddamento parziale in un punto determinato della superficie solare, raffreddamento che può accadere in un punto determinato della superficie terrestre perchè il calore ci viene di fuori, ma che nel sole dovrebbe esser prodotto da una causa interna e locale.

Oltre a ciò se la nube è prodotta dalla condensazione di vapori per un raffreddamento locale quando questa pel suo movimento proprio si è spostata ed è venuta a farsi sur un'altra porzione della fotosfera, dove non è ragione d'immaginare un simile raffreddamento parziale perchè ivi non si era formata alcuna nube, la si troverebbe in condizioni normali, e quindi dovrebbe nuovamente vaporizzarsi e svanire, il che non accade, perchè con tutti questi spostamenti le macchie durano per dei mesi.

E sì, che, dice il signor Faye, « una macchia ha presto fatto a percorrere sul sole uno spazio superiore alla sua propria larghezza. Il signor Spoerer sa bene come me, come gli astronomi, che non è raro vederne di quelle che percorrono 10, 20, 30 e sino a 50 gradi di longitudine, in senso contrario alla rotazione delle zone equatoriali, svilupparsi smisuratamente nei loro lunghi viaggi, come se esse fossero restate al di sopra del punto raffreddato che avrebbe loro dato nascita, ed andare a svanire alcuni mesi dopo a 100 mila leghe di là. »

E riguardo alle correnti dell'atmosfera solare a questi venti che dovrebbero trasportare queste nubi, questi ammassi di vapori metallici condensati, il signor Faye domanda al signor Spoerer chi l'autorizza ad ammetterne l'esistenza. Dapprima noi sulla terra abbiamo delle correnti d'aria, abbiamo i venti alisei che trasportano le nostre nubi, ma queste correnti hanno una causa speciale, hanno uno squilibrio di temperatura da un luogo all'altro, hanno una chiamata d'aria che le suscita; senza di questo i venti alisei non potrebbero sussistere. Ora vi è l'ombra di un motivo per ammettere sulla fotosfera solare un inegual grado di temperatura, delle zone calde e delle zone più fredde, una chiamata d'aria?

E v'è ancor di più. Quando tutto questo esistesse alla superficie del sole, quando anche lassù fossero venti alisei, fossero grandi correnti, queste dovrebbero trasportare le nubi solari in sensi determinati e costanti, il che non è.

Se a tutte queste trionfanti ragioni che il signor Faye oppone alle supposizioni del signor Spoerer si aggiunge l'esame e l'apprezziazione scrupolosa e delicata delle molteplici osservazioni che i signori Carrington, Warren De la Rive, Balfour Stewort, Loevy e Secchi hanno accumulato in questi ultimi anni, ne risulta splendidamente che da questo ulteriore assalto alla nuova teoria non ne è uscita che una maggiore conferma, una maggior probabilità ed un nuovo trionfo per la spiegazione del signor Faye.

— Il signor De la Rive ha letto una interessante memoria alla Società di fisica e di storia naturale di Ginevra sui *movimenti vibratorii prodotti nei corpi conduttori dall'azione combinata del magnetismo e delle correnti discontinue.* Egli dopo aver ricordato i suoni prodotti da aste metalliche non magnetiche quando vengono poste sui poli di un elettro-calamita, suoni analoghi a quelli prodotti da un'asta di ferro percorsa dalla corrente discontinua reca una gran quantità di altre esperienze delicatamente condotte e profondamente interpretate, destinate a dimostrare che quel suono non deve esser altro che un movimento molecolare interno prodotto da successive scariche elettriche. In questo proposito troviamo degna d'attenzione particolare una delle esperienze che egli cita.

Per vedere che cosa accadeva nell'interno della massa attraversata dalla corrente, il signor De la Rive ha sostituito ad un corpo solido delle polveri conduttrici sottilissime disposte sopra

DIVISIONE PRIMA — SEZIONE PRIMA

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

QUADRO dimostrativo delle operazioni demaniali-comunali compiute nel corso del 4° trimestre dell'anno 1866 nelle Provincie Meridionali.

Scioglimenti di promiscuità e divisioni in massa.

PROVINCIE	COMUNI	CORPI MORALI EX-FEUDATARI O AVENTI CAUSA	NOME DEL DEMANIO — ESTENSIONE		
				Ettare Are Cent.	Lire Cent.
Molise	Campobasso	Coto dei demanialisti	Demanio particolare di Campolasso	(1)	»
Id.	Id.	Id.	Id.	(2)	»
Terra di Lavoro	Pontelatone	Castel di Sasso (comune)	(3)		

Occupazioni ed usurpazioni che sono state soggette a conciliazione o transazione.

PROVINCIE	COMUNI	OCCUPATORI ED USURPATORI	NOME DEL DEMANIO — ESTENSIONE E CANONE	Ettare Are Cent.	Lire Cent.
Bari	Toritto	Pasquale Lolzzi	»	31 58 51	52 10
Terra di Lavoro	S. Angelo d'Alife	Giuseppe Sacchetti, Antonio Gilardi ed altri	Selvapiana, Costa ed altri	80 93 »	602 83
Id.	Prato Sannitico	Michele Sangiuliano, Pietro Russo ed altri	S. Andrea, Collepelato, Vallone ed altri	29 47 22	190 94
Benevento	Durazzano	Giuseppe d'Iglia	Panicaro	31 »	» 80
Id.	Id.	Domenico Pascarella	Chiatola	31 »	» 80
Id.	Id.	Michele d'Iglia	Id.	17 »	» 50
Id.	Id.	Giuseppe Pascarella	Id.	2 03 »	3 40
Id.	Id.	Pietro Piscitelli	Lascatoria	34 »	» 44
Molise (4)	Isernia		Pezzelle, Colle della Ruta ed altri	»	2,019 05
Id. (5)	Id.		Id.	»	»
Abruzzo Ultra 1° (6)	Giulia	Camillo Massei	Terravecchia	46 27	61 49
Abruzzo Citeriore	Collo	Pantaleone Ambrosini, Nicolangelo Buni ed altri	Fonte-Campagna, Coste Bisacce ed altri	100 81 66	612 34
Id.	Filetto	Giovanni d'Angelo, Fortunato Lellis ed altri	Piano di Benzo, Elcine ed altri	525 14 98	5,061 07
Id.	Crecchio	Luigi la Scorciosa, Raffaele Valentini ed altri	Selva, Colle Omanno ed altri	177 91 57	1,295 86
Abruzzo Ultra 2° (7)	Sante Marie	Francesco e Teodoro Gagliardi	Valle di Varri	6 67 37	40 »
Basilicata	Montescaglioso	Giambattista Andriulli	Sterpina e Vallempa	5 22 »	21 »
Calabria Citra (8)	Firmo	Domenico Conte, Cristoforo Giosa ed altri	Foresta, Fattizze e Feudull	6 11 »	30 75
Id. (9)	Pietrapaola	Congregazione di carità	Montagnola	4 29 »	»
Id. (10)	Cerzeto	Gioacchino Majerà e Luciano Petrassi	Destre di Finita e Pianetti	9 18 »	3 »
Id.	S. Caterina Albanese	Angelo Ippolito di Luigi	S. Jorio	68 »	7 65
Id. (11)	S. Marco Argentano	Giuseppe Garofalo e Gaetano Perri	Manca della Castagna	56 »	»
Id.	Rogiano Gravina	Francesco Saverio Alfano	S. Brancanti e Grisofi	4 04 »	51 »
Id.	S. Demetrio Corone	Girolamo De Rada	Picciano	25 »	1 90
Id.	Scala Cœli	Domenico Ferraro, Antonio Jacovino ed altri	Dignità, Mente, Balze ed altri	8 34 »	146 40
Id.	Campana	Saverio Piro, Giuseppe Rossano ed altri	Incavallicata	3 06 »	8 50
Id.	Torano Castello	Maddalena Musacchio e Pasquale Manzo	Orricello o Fosso del Lupo	6 93 60	8 50
Id.	Id.	Filippo ed Antonio Cavalcante	Macchia di D. Michele e Palumba	1 36 »	30 »
			Totali Ettare	1,016 15 21	10,253 32

Quotizzazioni e Suddivisioni.

PROVINCIE	COMUNI	NOME DEI DEMANI QUOTIZZATI	Quote	Ettare Are Cent.	Lire Cent.
Abruzzo Ultra 2°	Tione	Capo la Pagliara, Valle Oliva ed altri	92	70 77 83	740 60
Basilicata	S. Paolo Albanese	Maderosa	130	82 45 46	827 05
Terra di Lavoro	S. Angelo d'Alife	Farguitelle	16	18 20 »	416 »
Id.	Rocchetta e Croci	Fontanelle	41	26 78 36	436 24
Calabria Citeriore	Mongrassano	Cataldo, Stamile ed altri	176	183 35 »	3,291 20
Id.	Malvito	Vadilero, S. Stefano ed altri	46	81 » »	625 60
Id.	Cervicati	Macchia della fogna e Casello	8	10 60 »	48 85
Id.	Id.	Montagno, Polveraro ed altri	39	30 20 »	312 61
Id.	Rogiano Gravina	Sessa e Corso di Frunito, Castiglione-Travito	5	3 31 »	51 »
Id.	Torano Castello	Manca dell'Orno	2	3 34 »	48 50
Id.	Id.	Destre di Arricello, Creture ed altri	5	5 44 »	44 64
Id.	Cerzeto	Colombra, Serafinello ed altri	155	168 91 »	2,526 »
		Totali	716	684 48 70	9,368 52

OSSERVAZIONI.

(1) Decisione pronunziata al 25 settembre 1866 dalla Commissione speciale creata con R. rescritto del 20 agosto 1855, approvata con R. decreto 4 nov. 1866.
(2) Due decisioni pronunziate dalla suddetta Commissione al 10 ottobre 1866, approvate con R. decreto 29 novembre detto.
(3) La promiscuità è rimasta sciolta fra due comuni senza compensi, trattandosi di usi esercitati nei rispettivi territori per semplice tolleranza.
(4) L'estensione in misura superficiaria italiana sarà liquidata per via di perizia.
(5) Il canone è compreso nella cifra su riportata di lire 2,019 05.
(6) Della sopradetta estensione are 5 11 sono state reintegrate al comune.
(7) Idem per la estensione di ettare 3 18 36.
(8) Idem per ettare 2 73.
(9) La riportata estensione è stata reintegrata al comune.
(10) Della riportata estensione ettare 7 48 sono state reintegrate al comune.
(11) Avendo il Garofalo occupata la sopra indicata estensione sulla quota demaniale del Perri, gliela ha bonariamente rilasciata.

Terzo trimestre — Anno 1866.

Divisioni in massa. — Niente.

Occupazioni ed usurpazioni n° 13.

Estensione: Ettare 512 91 43 — Canone lire 10,102 79.

Quotizzazioni n° 5.

Quote: 753 — Estensione: Ett. 795 76 98 — Canone lire 5,281 31.

Quarto trimestre — Anno 1866.

Divisioni in massa n° 2.

Occupazioni ed usurpazioni n° 27.

Estensione: Ettare 1,016 15 21 — Canone lire 10,253 32.

Quotizzazioni n° 12.

Quote: 716 — Estensione: Ett. 684 48 70 — Canone lire 9,368 52.

Firenze, 6 gennaio 1867.

Per il Direttore Capo della 1ª Divisione
A. G. MARSILI.

Pel Capo della 1ª Sezione
RAFFAELE SCIOLI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Globe* di Londra:

Tra i segni del tempo i quali sembra che possano far credere che di nuovo torni in campo la questione d'Oriente, uno ve n'è che pare tocchi la sola forma, eppure chiarisce che i governi cominciano a rivolgere seriamente l'attenzione verso l'Oriente e a sorvegliarsi scambievolmente con grande attenzione. Il « decreto d'investitura » dato testè al principe Carlo di Rumenia dalla Porta, contiene alcune concessioni che modificano la situazione degli affari stabilita dalla conferenza di Parigi. In conseguenza alcune tra le potenze che firmarono il trattato del 1856 propongono che quelle concessioni siano ratificate e formalmente annesse a quel trattato. La Russia, al contrario, sostiene che ciò sarebbe inutile.

Questo è il vero significato della cosa. Le potenze occidentali veggono, che se debbono tenersi per valevoli di per se stesse quelle concessioni al principe di Rumenia, il trattato di Parigi di fatto è messo da banda, e se può essere violato in favore del principe di Rumenia, la Russia può reclamare lo stesso per sè. Le concessioni che modificano il trattato di Parigi se divengono efficaci pel solo fatto del consenso della Porta nulla impedirebbe alla Russia di ottenere quell'assenso per abrogare alcune tra le restrizioni impostele dopo la guerra di Crimea.

— Secondo l'*Express* di Londra le incarcerazioni sono un poco più rare nel settentrione d'Irlanda. La fiducia nel mantenimento dell'ordine e della tranquillità aumenta per ogni dove.

— Si legge nel *Morning Post*:

Senza dubbio il telegramma che ci dà la notizia che la Camera dei rappresentanti ha risoluto di mettere in istato d'accusa il presidente Johnson è autentico. Il partito repubblicano non ha fatto un segreto della sua animosità verso il Presidente. Fu già fatta una mozione per nominare un Comitato per indagare se gli uomini del potere esecutivo avevano ecceduti i poteri a loro confidati dalla costituzione e se erano rei di delitti, ma non ebbe la maggioranza di due terzi di voti dalla Camera.

Ora pare che Ashley che ha proposta la mozione, o qualche altro capo del partito repubblicano, abbia domandato se Johnson sarà tenuto personalmente responsabile dei suoi atti politici, ed abbia avuto risposta affermativa.

Il partito repubblicano sa che possiede la maggioranza necessaria per cominciare una requisitoria, che sarà il più memorabile atto d'accusa negli annali della storia parlamentare, e ne ha fatto uso. Non possiamo credere che il Comitato eletto da quella Assemblea assolverà il Presidente, e possiamo quindi annoverare tra i fatti compiuti il processo del più alto magistrato della più grande Repubblica del mondo, intentato dai suoi concittadini per delitti e cattiva condotta.

E intanto il Presidente pare risoluto a continuare la sua politica ordinaria. Ha dato il veto al *bill* che dà il suffragio ai negri del distretto di Columbia. Il quale era il primo passo per estendere la franchigia a tutta la popolazione di colore. Il veto del Presidente era previsto; i repubblicani aspettavano di avere un nuovo pretesto per accusare Johnson.

Nissuna nazione quanto la inglese ha maggiore odio alla schiavitù, non solo nel tempo della guerra americana, ma anco dopo la sua fine, e nissuna, tranne una scarsa e debole minoranza, ha partecipato i sentimenti tanto liberamente manifestati e difesi dal partito dominante negli Stati Uniti. È un fatto singolare e significante.

Il Presidente americano sta per essere accusato come traditore della Costituzione che fu chiamato a difendere, ma pochi inglesi vi sono che non dicano che egli è uno dei pochi uomini del suo paese i quali sembrano solleciti di preservare la repubblica dalla sua dissoluzione e mantenere integra la Costituzione.

Forse che la nazione inglese, non ostante il suo vantato amore per la libertà, è degenerata, o gli Americani ci hanno superato, come eglino dicono di aver fatto in ogni cosa?

Il libero uso che Johnsen ha fatto della prerogativa del veto, è un argomento formidabile contro di lui. E non v'ha dubbio che il Presidente ha usato di quel potere come nessun sovrano costituzionale avrebbe mai osato di fare. Da Guglielmo III, niun sovrano inglese (tranne in uno o due casi) ha respinto mai un *bill* passato dal Parlamento, e nell'ultimo secolo ciò non avvenne mai in questo paese. Ma negli Stati Uniti la cosa è differente.

Ad ogni modo o Johnson ha ecceduto i suoi poteri o no, non v'è dubbio che ha errato nell'interesse dei suoi concittadini, e non ha avuto in animo di accrescere la sua potenza, o per fini personali, ma solo per difendere la Repubblica che fu chiamato a governare.

FRANCIA. — Si scrive da Parigi, 7, all'*Indép. Belge*:

Si diceva oggi che il Consiglio di Stato avesse concluso di respingere anche la seconda redazione del progetto di riorganizzazione dell'esercito.

Quanto è certo si è che il progetto ogni giorno si rimpicciolisce.

Si aveva già rinunziato al diritto dell'Imperatore di chiamare per decreto la riserva; ora si rinunzia anche a fissare definitivamente ed in modo stabile a 100,000 uomini il contingente; disposizione che toglie al Corpo legislativo il diritto di votarlo ogni anno.

Il Corpo legislativo continuerebbe ad essere giudice della necessità di aumentare o di limitare il contingente, diritto inerente a quello di votare il bilancio, e che pareva impossibile di privarne quella Assemblea mediante una specie di contratto conchiuso anticipatamente.

Del progetto non resterebbe adunque che la organizzazione di una riserva più rilevante, diminuendosi in compenso di un anno il servizio attivo.

L'Imperatore ha comandato mille fucili Winchester.

— Si legge nella *France*:

Le parole state scambiate a Washington fra il ministro di Francia, signor Berthémy, ed il presidente Johnson, portano uguale impronta di cordialità e di simpatia come quelle pronunziate in risposta all'Imperatore dal generale Dix ministro degli Stati Uniti a Parigi.

Da tutte queste testimonianze risulta che la Francia non ha mai cessato di mantenere col popolo americano relazioni le più amichevoli, e che questi sentimenti non erano mai stati espressi con maggior evidenza e sincerità che al presente.

I dissensi riguardo alla questione del Messico sono spariti; ora fra i due Governi, come fra i due popoli, non rimane che il ricordo di simpatie tradizionali, e l'apprezziazione degli interessi comuni che li uniscono.

PRUSSIA. — A proposito delle elezioni pel Parlamento del Nord, si scrive da quella capitale, 7, all'*Europe*:

Berlino manderà deputati dell'estrema sinistra.

Waldeck si è presentato a candidato nel primo collegio, Maurizio Wiggers nel secondo, Jacoby nel terzo, Ruge nel quarto, Lasker nel quinto, Schultze-Delitzsch nel sesto, ed a Berlino non vi sono che sei collegi.

Nella città di Annover pare assicurata la elezione di Rodolfo Benningsen.

I plenipotenziari degli Stati del Nord trovano esorbitanti le contribuzioni militari dimandate dalla Prussia.

— Si scrive da Berlino, 7, alla *Patrie*:

Potete ritenere come sicura la seguente notizia:

Malgrado la attenzione quasi esclusiva che la Prussia è obbligata prestare alla politica interna, la questione orientale non cessa dal sollevare serie preoccupazioni, tanto più che la Prussia vuole in oggi sostenere negli affari d'Europa la parte di grande potenza.

Ma la politica del conte Bismarck tiene anche in questo ad avvicinarsi a quella del governo francese.

A Berlino si desidera che i Cristiani sudditi del sultano godano dei diritti stati riconosciuti dalla Porta nel trattato di Parigi; ma d'altra parte non si considera ancora il Turco come agonizzante.

Giusta le viste del gabinetto di Berlino l'integrità della Turchia deve essere mantenuta.

Queste sono per ora le viste del governo prussiano, e vi è poca probabilità che possano cambiare.

— Si scrive da Annover alla *N. Deut. Zeit.* che 300 ufficiali, cioè a dire quasi la metà del totale, si sarebbero presentati per entrare al servizio della Prussia.

Si spera che l'esempio sarà seguito anche dagli altri; il termine deve scadere fra dieci giorni.

---

lastre di vetro ben pulite e ben secche e messe nel circuito per mezzo di due lamine di rame incollate sul vetro ad una distanza di 15 centimetri, distanza che rappresenta per conseguenza la lunghezza dello strato polverulento sottomesso all'esperimento. Attesa la grande resistenza che presentano i corpi molto divisi alla propagazione dell'elettricità, egli ha dovuto impiegare, per produrre la corrente intermittente, un apparecchio di Ruhmkorff, la cui scarica traversava uno strato d'aria rarefatta posta nel circuito affine d'eliminare una delle due correnti indotte e di non averne che una diretta costantemente nello stesso senso. Al primo istante in cui la corrente viene trasmessa, e prima che l'azione magnetica abbia luogo, si vede un'agitazione marcata nella polvere conduttrice, effetto dovuto probabilmente all'elettricità statica, ma che persiste anche quando la scarica è regolarmente trasmessa. Con polveri finissime di rame, di zinco e d'altri metalli si vede anche la polvere dividersi sulla lastra di vetro tra le due lame metalliche che servono da elettrodi in piccoli gruppi separati da intervalli nei quali non resta alcuna traccia di metallo e che presentano un aspetto abbastanza analogo a quello delle stratificazioni della luce elettrica nei gas rarefatti.

Al momento che si calamita l'elettro-calamita sul polo della quale è posta la lastra di vetro colla polvere conduttrice, l'aspetto cambia affatto, ed un moto di trepidazione pronunciatissimo si fa sentire in tutta la massa mobile.

La sostanza che permette d'osservar meglio questi movimenti è la polvere fina di carbone di coke. Bisogna aver cura di metterne tra i due elettrodi mettallici fissi alle estremità della lastra di vetro uno strato abbastanza grosso, perchè sotto l'influenza dell'elettricità statica non presenti le soluzioni di continuità, delle quali abbiamo parlato. Se ne fa un cumulo della forma d'un prisma triangolare con una faccia in basso ed uno spigolo in alto. Al momento che si fa passare la corrente Ruhmkorff attraverso questo cumulo si vede nella polvere di coke una piccola agitazione, la quale non dura che un istante; ma dacchè si calamita l'elettro-calamita sul polo del quale la lastra di vetro è posta, un movimento oscillatorio pronunciatissimo si manifesta sugli orli del cumulo: sono come picooli cavalloni formati dalla parte più fina della polvere di coke che vanno e vengono dai due lati del cumulo. Nello stesso tempo tutta la massa del coke rende un suono pronunciato che cessa immediatamente collo scemare della calamitazione. Se lo strato di carbone non è grosso e sufficientemente compatto, si vedono nell'oscurità piccole scintille che scoccano fra le particelle. In questo caso si sente uno strepito distintissimo, quand'anche non vi è azione magnetica; ma lo strepito diventa molto più intenso quando vi è anch'essa.

Il signor De La Rive è quindi condotto ad ammettere che generalmente in tutti i corpi conduttori compatti od in polvere, solidi, liquidi, o gassosi, la propagazione dell'elettricità si fa per scariche molecolari analoghe a piccoli archi voltaici ora luminosi, ora oscuri, secondo l'intensità dell'elettricità, la massa del corpo ed il suo grado più o meno grande di aggregazione.

Sotto l'influenza di una forte azione magnetica esterna, le particelle tra le quali si operano le scariche si spostano orientandosi in un modo particolare. Ma se le scariche e l'azione magnetica sono discontinue, questo spostamento o questa orientazione s'alterna col ritorno delle particelle alla loro posizione naturale. Ne risulta allora il suono che si sente in questo caso.

— All'Accademia delle scienze di Parigi si è pure risollevata la questione della *generazione spontanea* e ne riferiamo per solo debito di cronisti, senza dire d'onde ci paiano più validi argomenti, che la quistione non ci sembra ancora esaurita. È stata una nota del signor A. Donné nella quale egli ha riferito una sua esperienza che proverebbe in favore della generazione spontanea, e la quale ha promosso delle osservazioni da parte del signor Pasteur che ha dimostrato le precauzioni del signor Donné insufficienti ad evitare qalunque inganno. Ecco l'esperienza del signor Donné.

Egli prende un uovo, vi fa un piccolo foro da una parte, ne fa uscire un po' della materia interna, poi lo mette diritto in un vaso pieno di pezzetti di marmo. Vi versa sopra dell'acqua bollente allo scopo di uccidere i germi di vibrioni che vi avrebbe potuto introdurre nel preparare l'esperimento, e queste uova così coperte da uno strato d'acqua purgata di 20 centimetri le lascia in riposo, ben coperte ed alla temperatura del suo gabinetto da 15 a 20 gradi. Dopo dieci giorni l'acqua non contiene traccia di corpi organizzati, ma l'interno del uovo presenta una moltitudine di vibrioni dotati di una grande agilità. D'onde provengono questi animaletti? domanda il signor Donné. Non può essere che la materia delle uova entrata in putrefazione che li ha prodotti.

Il signor Pasteur, il quale è così sicuro dei risultati delle sue esperienze, da non peritarsi di proclamare che « nello stato attuale della scienza, l'eterogenia è una chimera », replica che non solo la temperatura di 75 gradi non basta per uccidere sicuramente i germi degli infusorii come il signor Donné crede che egli abbia detto, ma che soventi non basta nè anche quella di 100. Per cui coll'infondere acqua bollente sulle uova che egli aveva rotto, il signor Donné non deve esser sicuro di aver ucciso i germi che avrebbe potuto lasciarvi introdurre. — La questione per ora è a questo punto.

— Il signor Felice Plateau ha qualche tempo fa pubblicati i risultati di alcune sue esperienze sulla forza muscolare degl'insetti, e noi ne abbiamo reso conto. Egli era allora condotto a concludere che: in uno stesso gruppo d'insetti le specie più piccole presentano, relativamente al loro peso, la forza più grande. Questa legge si verifica anche quando le specie paragonate offrono pesi e dimensioni poco differenti, purchè le medie siano dedotte da un gran numero di esperienze. Infine questa legge s'osserva anche da una specie all'altra, la forza muscolare cresce in ragione inversa del peso dell'animale.

Ed a proposito di una obbiezione che gli si faceva per un confronto fra la forza muscolare degl'insetti e quella de' vertebrati, il sig. Plateau osserva che se nel cavallo la forza utile non è che una frazione della forza reale impiegata, perchè nel primo sforzo di trazione le gambe dell'animale fanno in un piano verticale un angolo considerevole colla direzione della trazione; ciò accade anche negl'insetti. In questi le zampe anteriori, e le zampe posteriori fanno in un piano orizzontale degli angoli abbastanza considerevoli con la linea di trazione, e che per conseguenza v'è pure una quantità notevole di forza perduta.

Oltre a ciò gli si obbiettava che il cavallo non ha che quattro gambe, mentre gl'insetti hanno sei zampe; ma il signor Plateau declina questo apparente vantaggio degl'insetti, giacchè, egli dice, non sono che le due zampe anteriori e le due posteriori che agiscono nello sforzo massimo di trazione, le due altre essendo sensibilmente perpendicolari alla direzione secondo la quale questa trazione s'esercita.

— Il signor Rollion, a proposito dell'azione dell'acqua regia sull'argento, che, secondo Thenard, essa non scioglierebbe ma trascinerebbe in una combinazione chimica formando del cloruro d'argento, ha composto una nuova pila che pare avrebbe qualche vantaggio nella pratica.

« È per convalidare questa resistenza dell'argento all'azione dell'acqua regia, egli dice, che io ho avuto l'idea di fare un saggio di pila nella quale l'argento puro, immerso nell'acqua regia, sostituisse il platino od il carbone che è a contatto dell'acido nitrico nella pila Grove-Bunsen. Ora la pila (argento, acqua regia, zinco, acido solforico allungato come al solito) ha funzionato benissimo per parecchi mesi, ed impiegata nella galvanoplastica, mi ha dato delle medaglie di un rame durissimo, coerentissimo, e che pare della miglior qualità.

« L'argento, dopo parecchi mesi di soggiorno nell'acqua regia, non m'è parso aver sensibilmente diminuito di volume, ed io non ho trovato traccia di cloruro d'argento nel vaso poroso che aveva contenuto l'acqua regia e l'argento. Questa pila m'è sembrata meno turbolenta della pila Bunsen; forse essa è meno forte, ma io la crederei più costante. »

F. GRISPIGNI.

(Continua)

— La *N. Deut. Zeit.* smentisce le insinuazioni dei giornali renani, i quali vorrebbero far credere che il governo prussiano tentasse fare entrare nel Parlamento del Nord la maggiore possibile quantità di impiegati.

AUSTRIA. — Si scrive da Vienna, 7, all'*Etendard*:

Corre voce che il governo voglia proteggere alcuni candidati, e che il conte Belcredi per assicurarne la loro vittoria avrebbe, nella sua qualità di ministro di polizia, dati ordini per la formazione d'un ufficio elettorale il quale funzionerebbe nel locale istesso del Ministero, e sarebbe posto sotto la direzione di un alto funzionario molto conosciuto.

Questo ufficio avrebbe a controllare il movimento elettorale nelle provincie slavo-tedesche dell'impero.

Lettere di Gratz portano che, in seguito alla patente 2 gennaio, la maggior parte delle notabilità della vecchia Dieta della Stiria, compreso il sig. Kaiserfeld, si sarebbero riunite immediatamente, ed avrebbero deciso che nel caso venissero rielette si pronunzierebbero contro il Consiglio straordinario dell'impero declinando il mandato che le manda a quella Assemblea.

— Si scrive da Vienna al *Moniteur*:

Gli organi del partito centralista si consolano a fatica del tentativo fatto del 1861 dal signor Schmerling per concentrare in Vienna tutta la azione politica della monarchia.

Essi lamentano perciò che il governo non si attenga alla lettera della patente 26 febbraio 1861.

Ciò che più attaccano nella patente 2 gennaio 1867 si è la disposizione, che permette alle Diete, che saranno elette, di scegliere i loro deputati nel modo che crederanno più conveniente.

La patente del febbraio voleva che queste elezioni fossero fatte per categorie, di qui risultava che i Tedeschi, benchè fossero in minor numero nella Dieta della Boemia e della Moravia, pure avevano potuto conservare un certo numero di seggi al Reichsrath, ed ora questo vantaggio potrà loro esser tolto se la maggioranza di queste assemblee, che è slava, può scegliere nel suo seno tutti i deputati pel nuovo Consiglio dell'impero.

— L'*Ag. Havas* ha da Vienna, 9:

I giornali del partito della Carta del febbraio raccomandano gli elettori di dare il loro voto soltanto ai candidati dell'opposizione alla riunione del Reichsrath straordinario, ed invitano le Diete a procedere alle elezioni del Reichsrath ordinario secondo le norme prescritte dalla Carta del febbraio.

BAVIERA. — Si scrive da Monaco, 7, all'*Europe*:

I membri del partito del progresso della Svevia, dell'Alta Franconia, della Bassa Franconia e del Palatinato hanno tenuto ieri una riunione.

La discussione è stata vivissima, durò quattro ore, ed alla fine si adottò alla unanimità il programma della sinistra nella questione tedesca.

Eccone un sunto:

Sinchè non sia possibile entrare a far parte della Confederazione del Nord, bisogna rinforzare l'esercito a condizione che non venga mai impiegato contro la Confederazione del Nord.

Intanto, alleanza offensiva e difensiva colla Prussia ed uniformare alla sua la organizzazione militare.

All'interno libertà di coscienza e di fede; separazione della pubblica istruzione dalla Chiesa; introduzione del matrimonio civile; fondazione di una scuola politecnica ed industriale a Norimberga; libera l'industria e libera la scelta del domicilio.

— L'*Agenzia Havas* ha da Monaco, 8:

Oggi ebbe luogo l'apertura della Camera. Vi assisteva il nuovo ministro, principe di Hohenloe.

Sono stati presentati alcuni progetti di legge relativi alle spese di guerra, al regolamento provinciale e comunale, alla libertà dell'industria, e ad un credito straordinario per la riorganizzazione dell'esercito.

Anche il Reichsrath ha tenuto oggi seduta.

ASSIA DARMSTADT. — Si legge nell'*Europe*:

Negli ultimi Consigli che sono stati tenuti al Ministero di guerra si decise di provvedere al più presto alla formazione di battaglioni di fucilieri ed alla organizzazione di nuovi battaglioni di cacciatori.

SPAGNA. — Si legge nella *Patrie*:

Da private corrispondenze veniamo a sapere che il Governo avendo scoperta una copia stampata dell'indirizzo alla Regina, nella notte del 5 al 6 gennaio sono stati chiamati dal capitano generale altri ventun deputati i cui nomi figuravano su quel foglio.

Fra questi si cita il sig. Canovas del Castillo antico ministro.

Questi deputati confessarono di aver sottoscritto l'originale; ma siccome per le leggi del paese questa loro confessione non basta per condannarli, così essi non saranno tradotti avanti i tribunali.

AMERICA. — Si scrive al *Times* da Filadelfia, 25 dicembre:

Il Presidente ed il Congresso differiscono sempre intorno alla ricostituzione del Sud, e anche la maggioranza del Congresso disputa intorno a quell'argomento. Il Presidente non si disparte dai suoi primitivi concetti.

Nella Camera fu presentata una risoluzione preparatoria per mettere Johnson in istato d'accusa. I democratici, naturalmente, si opposero, e furono assistiti da Raymond e da una parte di repubblicani moderati, e riuscirono ad avere assai voti da impedire che la mozione fosse trattata. Nei due rami del Congresso i repubblicani, benchè abbiano una grande maggioranza, sono talmente divisi tra loro che non arrivano mai a far nulla.

Il fenianismo si può considerare morto in America. La fratellanza ha messo da banda le irruzioni nel Canadà; perchè le guarnigioni delle frontiere sono forti e l'erario feniano è scarso. Però in molti luoghi si adunano *meetings*, ma i Feniani sono evidentemente scoraggiati sul cattivo esito in Irlanda, non hanno fede nei capi, che promisero tanto e tennero così poco e niegano di contribuire più oltre. Inoltre i politici americani non hanno più interesse a far la corte al voto feniano e così manca anche un utile incentivo per l'agitazione.

— Si legge nel *Morning Post* in data di Nuova York, 7 gennaio (sera):

È stata presentata nella Camera dei rappresentanti una risoluzione per mettere assolutamente in istato d'accusa il presidente Johnson.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

I giornali d'Algeri del 2 danno i seguenti particolari sull'ultimo terremoto:

Oggi alle 7 1/4 del mattino nella città d'Algeri si sentì una scossa di terremoto di una violenza estrema.

La maggior parte degli abitanti erano ancora a letto.

Le ondulazioni del suolo, che non durarono meno di 15 secondi, fecero succedere al riposo le più tremende angoscie.

Le case tremavano, i mobili ballavano negli appartamenti, le decorazioni dei caminetti, gli scaffali rovesciati si rompevano in mille pezzi, alcuni soffitti sprofondavano, e tutto questo accadeva in mezzo ad un rumore simile a quello che produrrebbero mille vagoni che si urtassero su di una linea.

In un baleno le strade furono gremite di gente che fuggivano dalle loro abitazioni; uomini, donne, ragazzi nudi o mezzo vestiti, gridando, piangendo, credendosi perduti invocavano il cielo.

Le oscillazioni, a quanto pare, erano da nord-ovest a sud-est; lo sgomento era terribile.

Il tempo era oscuro, piovoso, muto, eppure la sera verso le 11 il cielo era bellissimo, una magnifica luna splendeva nel mezzo dell'orizzonte; coloro che si trovavano ad ora tarda a passeggiare non si aspettavano un tal risveglio.

Verso mezzanotte il cielo cominciò a coprirsi; tutt'al più era indizio di pioggia, pioggia tanto desiderata dappoichè il bel tempo troppo costante pareva minacciasse il ricolto.

Il panico s'era un poco calmato, e si avevano riprese le occupazioni ordinarie quando verso le 9 30 una nuova scossa venne a rinnovar la paura.

Un minuto dopo, una terza scossa, quasi così forte come la prima mise il colmo al terrore; quanto erano state regolari le oscillazioni della prima scossa tanto furono vibrate e contratte quelle dell'ultima.

Per tre secondi fu un susurro orribile, le case rimasero vuote, le piazze ed i bastioni invasi da famiglie intiere che nella disperazione portavano seco i loro ragazzi.

Le piazze del Governo e di Babel-el-Oved offrivano il più strano spettacolo.

Una quantità di donne d'ogni nazione, ravvolte nel fango, disperate, altre fuggenti sulle rive; le navi in rada ingombre di fuggiaschi; nissuno voleva più rientrare in casa. Era uno spettacolo doloroso.

Molti si affrettarono a partire per la campagna, altri presero infine il loro biglietto per la Francia.

Ben presto una seconda voce venne ad aumentare le angoscie della popolazione.

Si diceva che dispacci telegrafici portavano l'annunzio che la maggior parte delle città e dei villaggi sulla linea dell'Atlas, dall'altra parte del Milidja erano stati completamente distrutti.

Ecco il riassunto dei dispacci telegrafici stati comunicati dal Governo:

Blidah — 1ª scossa ore 7,15; ferito gravemente un uomo; scosse tutte le case, alcune rovesciate in parte.

2ª scossa ore 8.6, durata 3 a 4 secondi; aggravò le scosse delle case, e ne rovesciò delle altre.

3ª scossa alle ore 9; come la seconda.

4ª e 5ª scossa a ore 9 10, poco sensibili, durarono 2 a 3 secondi senza produrre altri guasti.

Gli abitanti dovettero sgomberare parte delle case; la truppa mette a loro disposizione le tende; la fanteria è accampata; poche disgrazie di persone fuori della ferita sopraccennata.

Mouzaia-ville — Guasti rilevanti; molti feriti, molti morti; vi sono mandate truppe da Blida. Mancano i particolari.

Villaggio della Chiffa — Guasti rilevanti; vi vengono mandate truppe e tende.

El-Afroun — Guasti rilevanti, mancano i particolari.

Medea. — 1ª Scossa alle ore 7 10.

Tre altre scosse successive, l'ultima alle 9 1/4.

La prima scossa sola produsse qualche guasto, abbenchè abbia durato poco.

Miliana — Scossa violenta risentita alle 7 20, durò circa 10 secondi; oscillazione dall'est all'ovest.

Beghar — Forte scossa verso le 7, durò 25 secondi, direzione dall'est all'ovest. Alcuni affermano aver sentita la prima scossa verso le 5 del mattino, una seconda dopo le 7. Nissun guasto.

Teniet El Haad — Il terremoto si fece sentire alle ore 6 1/4.

Aumale — Si sentirono due scosse. La prima verso le 4, ma debole; la seconda, più forte, verso le 7 18, durata 7 ad 8 secondi in due riprese separate da un intervallo di circa 3 secondi. Direzione apparente nord al sud; all'Ospitale dall'est all'ovest.

Dellys — Una scossa alle 7 15, durata 15 secondi, direzione dal nord-est al sud-ovest; nessun guasto.

Tizi-Ouzu — Scossa alle 7 14, durata 8 a 10 secondi, direzione dall'ovest all'est.

Dra-El-Mizan — Scossa risentita alle 7 20; durata 6 secondi circa, direzione dal sud al nord.

Fort-Napoléon — Prima scossa alle 6 53 dal nord-est al sud-ovest; durata 10 secondi.

Alle 9 17 seconda scossa, poco sensibile.

Orléansville — Prima scossa ore 7 1/4; durata un secondo; seconda scossa alle ore 7 20 assai forte, durò 3 secondi; direzione dall'est all'ovest.

— Il *Monitore dell'Algeria* dice che il giorno 4 alle quattro del mattino si sentì una nuova scossa di terremoto accompagnata da una pioggia che cadeva a torrenti; non si ebbe a lamentare nissuna disgrazia, aumentarono soltanto le fenditure dei muri.

Colla ferrovia di Blidah sono stati trasportati all'ospitale di Algeri i feriti.

Il *Tell*, giornale di Blidah, pubblica la lista dei morti; a Mouzaiaville vi furono più di 40 morti e circa 50 feriti; a El-Afroun 12 morti e circa 40 feriti.

Lo stesso giornale soggiunge che Bon Roumi ed El-Afroun non sono più che un monte di ruine, tutte le case sono cadute, la chiesa di Mouzaiaville è tutta crepolata.

Si è fatto sentire un freddo eccessivo, le famiglie sono obbligate a rimanere nei campi.

— Il *Journal de St-Pétersbourg* dà i seguenti particolari sulla leva del 1866 in Russia:

Giusta i quadri di leva pel 1866 la classe di questo anno doveva dare 96,105 uomini.

Il numero delle reclute entrate sotto le armi fu di 82,530; a queste bisogna aggiungere 4,568 uomini entrati per diverse ragioni al servizio militare durante la leva, ciò che porta ad 87,098 uomini il contingente fornito dalla classe 1866.

Il numero totale delle reclute che si sono presentate fu di 178,938 uomini.

Degli 87,098 uomini chiamati sotto le armi 73,417 erano dell'età dai 20 ai 25 anni e 13,681 dai 25 ai 30.

Giusta la nazionalità essi sono così divisi:

Gran Russia 56,389; Piccola Russia 19,142; Russia Bianca 1,701; Polonia 880; Lituania 1,376; Lettoni 1,749; Imudiaks 852; Estoni, Carezi, Teheremini, Votiaki, Mordvani 1,620; Tartari, Baschkiri, Tchouvachi 1,931; dissidenti (Inoviers) 806; Israeliti 395; Moldavi 161; Tedeschi 85; Boemi 14 — totale 87,098.

Relativamente alle differenti classi della società, essi si dividono:

In classi privilegiate 213; proprietari, notabili, paesani e borghesi 949; emigrati moldavi 28; borghesi 5,785; paesani della corona e degli appannaggi e coloni 38,795; paesani obbligati temporariamente e contadini proprietari 41,160 — totale 86,930.

— Al Havre, dice la *France*, si sta firmando in questo momento una petizione all'Imperatore per dimandare che voglia accordare il suo patronato, e quello del principe imperiale all'esposizione marittima internazionale che avrà luogo in quel porto il 1° giugno 1868.

— La colonia dei Mormoni, dice un giornale dell'Utah, ha fatto un amara perdita. Pietro Schmidt, nato a Neuchâtel nella Svizzera, è morto di 37 anni. Il pio vescovo lascia la interessante famiglia di 11 mogli e 41 figliuoli. Sarebbe forse quella la religione dell'avvenire? (*Deseret Journal*)

— Fra i restauratori che sono nel recinto dell'Esposizione Universale, e ove si venderà la birra, vi è un posto che Spatenbrau ha pagato 30,000 franchi per vendervi la sua birra di Monaco; ve n'è un altro comprato dalla birraria Dreher di Schwechat, vicino a Vienna, per 100,000 franchi; ed un terzo acquistato da una casa di Londra per 500,000 franchi Il locale ove si venderà la birra di Baviera è modesto in paragone di quegli spazi comprati a sì caro prezzo, ma anche 30,000 franchi non sono poca cosa. (*Europe*)

— Il Consiglio nazionale svizzero non annovera tra i suoi membri nessun vero rappresentante dell'elemento popolare, come artisti o industriali proletari. Si compone di 23 avvocati, 15 negozianti, 10 giudici supremi, 6 direttori di strade ferrate, 2 direttori di banca, 13 colonnelli di stato maggiore, 4 luogotenenti colonnelli, 3 maggiori di stato maggiore, 25 membri del potere esecutivo cantonale, 8 medici, 4 professori, 5 giornalisti, ecc.

— Durante l'anno scorso in Inghilterra furono pubblicati 4,204 libri e nuove edizioni. Libri religiosi e opuscoli, 849; biografici e istorici, 194; medici e chirurgici, 760; poesia e dramma, 232; romanzi, 390; novelle e libri per fanciulli, 544; viaggi, topografia e geografia, 195; annuali e per serie (volumi), 225; di agricoltura, 196; di filologia europea e classica, e traduzioni, 161; di legge, 81; libri navali militari e d'ingegneria, 39; di scienza e di storia naturale, ecc. 147; traffico e commercio, 79; di politica e di questioni del giorno, 167; opere illustrate, 85; di arte, di architettura, ecc., 34; libri miscellanei non classificati, 359. — Totale 4,204. (*The Bookseller*)

— L'*Escaut* dice che a Naaldwyck vive un vecchio d'88 anni, il quale ha 15 figli, 7 fratelli, 515 nipoti; totale dei membri della famiglia 538.

— La sottoscrizione stata aperta dalla Società di geografia per sovvenire alle spese del viaggio del signor Le Saint nell'Africa centrale è pienamente riuscita. Il *Moniteur du soir* dice che il signor Le Saint contava partire la sera del 7 per l'Egitto.

— La *Feuille d'avis des montagnes* dice che il signor Frey, bottaio a Diessenhofen manderà alla Mostra di Parigi una botte alta 15 piedi e larga 10, avvinta da 28 cerchi in ferro del peso di 20 quintali, della capacità di circa 26,000 boccali.

— Si scrive da Berlino al *Moniteur*:

La Camera dei deputati ha adottato un progetto di legge tendente ad introdurre nella farmacopea prussiana il mezzo chilogramma come unità di misura.

La libbra del *Codice* prussiano sarà quindi d'ora in avanti di 500 grammi, divisi in decigrammi, centigrammi e milligrammi.

— Il *Moniteur* ha da Calcutta che le innondazioni hanno fatto grandi guasti in quella provincia, ed hanno compromesso una parte rilevante del ricolto.

— Adam Smith, il grande apostolo della libertà di commercio, l'inimico giurato di tutte le barriere internazionali, era il figlio di un ispettore di dogana.

Nato in un villaggio della contea di Perth, all'età di tre anni venne rubato alla madre da una banda di zingari; a quattordici anni egli cominciò i suoi studi alla università di Glascow, per continuarli a Oxford dandosi specialmente alle scienze di matematica, di fisica, di chimica ed alle naturali; a venticinque anni aprì un corso pubblico di belle lettere a Edimburgo; nel 1752 succedè al suo maestro Hutcheson come professore di filosofia morale a Glascow, cattedra che egli tenne per tredici anni.

Nel 1759 pubblicò la sua grande opera *Teoria dei sentimenti morali*; nel 1763 visitò il continente; nel 1765 fu per la seconda volta a Parigi dove fece conoscenza con Turgot e Quesnay, dopo di che andò a rinchiudersi nel suo piccolo villaggio natio, per preparare la sua grande opera, che doveva essere l'evangelo di una nuova fede scientifica.

Nel 1778 venne nominato commissario delle dogane della Scozia; nel 1786 rettore della università di Glascow.

Egli morì nel 1790.

— In una corrispondenza di Madrid troviamo i seguenti dati statistici sulla pubblica istruzione nella Spagna: dei 72,157 consiglieri municipali che si trovano nella penisola 12,479 non sanno nè leggere nè scrivere; e di questi 422 sono sindaci, e 938 appartengono alle Giunte.

— La *Gazzetta Ticinese* ha da Berna:

Un colonnese ha mandato al Consiglio federale un nuovo modello di fucile a carica all'inverso, non che la relativa materia infiammabile. Il Consiglio federale gli risponde non potersi per ora prendere in considerazione tale dimanda. In questa occasione, dal capo provvisorio del dipartimento militare, sig. Fornerod, fu comunicato che la fabbrica americana dei fucili Winchester pensa di instituire uno stabilimento in Europa ed esperimentare la trasformazione de' fucili Prelaz-Burnand in fucili a carica all'inversa.

— Secondo la *D. Statistique* la Sassonia è il paese in Europa dove si contrae maggior numero di matrimonii.

Nella Sassonia si celebra ogni anno 1 matrimonio per ogni 117 abitanti.

Dopo la Sassonia vengono l'Annover, l'Italia, la Danimarca, i Paesi Bassi, l'Inghilterra, la Spagna, l'Austria, la Francia, la Norvegia, la Svezia, il Belgio, la Prussia, la Grecia ed infine la Baviera dove si conta 1 matrimonio per ogni 161 abitanti.

— Nel cantone di San Gallo, dice il *Siècle*, si segnala in questo momento la presenza di uccelli rarissimi, e che sono delle regioni boreali, ma che pel freddo violento sono spinti verso il sud.

Dal 1811 non si erano più visti questi uccelli di un grigio rosso colle ali gialle, con un bel ciuffo sul capo e colla coda nera che finisce in lunghe piume dorate e morbide come seta; sicchè il popolo li chiama del nome di *code di seta*, ed i dotti *garrulo-bombycillias*.

Una leggenda pretende che il loro arrivo sia indizio di peste o di guerra.

— La *Vigie de Cherbourg* dà la descrizione d'un bolide stato visto nella mattina del 27 dicembre dal signor Hougontin primo farmacista della marina imperiale e professore di chimica e di fisica alle pubbliche conferenze di Cherbourg.

La meteora di un rosso arancio passava dall'ovest all'est all'altezza di circa 8 a 10 chilometri, la sua celerità era di circa 2 chilometri per secondo.

La sua apparizione durò appena un secondo, sia che la meteora non si sia più ritrovata nelle condizioni atmosferiche necessarie per continuare a bruciare, sia che qualche nube la abbia tolta all'occhio; ma cinque minuti dopo questa istantanea apparizione la meteora riapparve nella direzione del nord presentando quanto alla luce ed alla durata gli stessi fenomeni come nella prima apparizione.

Queste due apparizioni successive ebbero luogo senza alcuna detonazione.

— Si legge nel *Globe* di Londra del 7:

Stamani è avvenuto un altro caso sulla strada ferrata metropolitana. Un po' prima delle ore 10 il treno era arrivato alla stazione di Ferrington. Prima che i passeggeri avessero il tempo di scendere arrivò un altro treno ed entrò dopo il primo. Lo spavento dei viaggiatori fu indicibile, ma si deplorano pochi feriti. Furono cercati i medici per i feriti ed il treno riprese il suo corso. È il primo caso di questo genere avvenuto su quella linea, ed i direttori faranno una inchiesta.

— Agassis ha finito in America una impresa grande e avventurosa, la quale apre all'America, che ne ha pur tante, una nuova via. Il dotto svizzero ha esplorato il fiume delle Amazzoni in tutta la sua lunghezza, dalla sorgente sino alla foce; il corso di quel fiume era misterioso quasi quanto l'interno dell'Africa.

Dopo il Nilo, l'Amazzone è il più grande fiume del globo, sbocca dal lago Lauricocha, nelle Ande, traversa la Colombia, divide la Gujana portoghese dal Brasile e si getta nell'Oceano Atlantico sotto l'Equatore dopo aver percorsi circa cinquemilaquattrocento chilometri.

Agassis afferma che questo immenso corso di acqua è navigabile in tutti i punti e per tutti i battelli a vapore, che i suoi molti affluenti si possono risalire e discendere senza difficoltà: l'Acagàle, il Cassiguin, il Javori, il Porus, il Madeiro, il Topayos, il Finque, il Pinches, il Papo, il Puta-mayo, lo Yopuro e il Negro, il quale lo mette in comunicazione con l'Orenoco.

Spenser, dotto e ricco americano, ha fatto le spese tutte di questo costoso viaggio, che schiude vie intentate e certe alla navigazione. Agassis ha potuto condurlo a buon termine mercè grandi spese, molti pericoli, e traversando de' popoli selvaggi, sempre ostili ai viaggiatori.

Agassis ha narrato in due conferenze a Filadelfia i costumi singolari dei popoli che abitano le due rive del fiume. Ha descritte le belle notti passate a bordo dello steamer, rinfrescate soavemente dai venti alisei. È impossibile dire le cose che ha portate, gli animali, gl'insetti, i rettili, i vegetabili, e le particolarità che racconta di quella misteriosa natura.

Una compagnia di Nuova York organizza già delle passeggiate di viaggiatori per navigare il fiume delle Amazzoni, e in breve quelle ignote regioni diventeranno divulgate come le rive del Reno.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Trieste, 11.

Si ha da Atene in data del 5:

Fu celebrato un servizio funebre per gli insorti morti nel convento d'Arcadi. Vi assistette anche il Re.

Verranno spedite missioni straordinarie presso le grandi potenze per far loro conoscere la vera situazione della Grecia.

Berlino, 11.

La *Gazzetta del Nord* smentisce l'esistenza della pretesa circolare di Bismark agli agenti diplomatici prussiani della quale fecero cenno i giornali.

Parigi, 11.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	10	11
Fondi francesi 3 %	69 85	69 60
Id. 4 1/2 %	98 90	98 85
Consolidati inglesi	91 —	91 1/4
Cons. ital. 5 %	53 75	53 75
Id. 15 gennaio	53 85	53 70
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	506	505
Id. italiano	295	300
Id. spagnuolo	303	303
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	92	85
Id. Lombardo-venete	388	387
Id. Austriache	392	390
Id. Romane	92	87
Obbligazioni strade ferr. Romane	142	139
Id. prest. austriaco 1865	305	305

Marsiglia, 12.

Notizie da Atene recano che il presidente del Consiglio fece alla Camera l'esposizione politica. Disse che il dissesto delle finanze e l'insufficienza dell'esercito hanno obbligato il Governo a ricorrere ad un imprestito e a nuove imposte; quindi soggiunse: « Noi non siamo responsabili dei torbidi scoppiati nelle provincie limitrofe, ma di fronte ad essi deve il popolo ellenico rimanere impassibile? » (*fragorosi applausi della Camera e delle tribune*). Il ministro promette soccorso ai rifugiati cretesi, ma dichiara che rispetterà i diritti internazionali. Annunzia che in presenza della possibilità di torbidi anche in altre provincie turche, manderà inviati straordinari all'estero per far conoscere all'Europa quali sono gl'interessi della Grecia.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Bellini: *Norma* — Ballo: *Fiammella*, del coreografo P. Borri.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

Domani, 13, rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *La Favorita* — Ballo: *Azemi*.

Nell'entrante settimana avrà luogo la prima rappresentazione dell'opera: *Nabucco*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Morelli rappresenta: *Il figlio di Giboyer*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Gius. Peracchi rappresenta: *Il pericolo* — Scherzo comico: *Il comicomane*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 11 gennaio 1867, ore 8 ant.

Durano le pressioni molto sotto la normale; barometro stazionario, e solo nel mezzogiorno s'abbassò di 2 a 3 mm.

Seguitano l'aria calda, il cielo coperto, e pioggia qua e là. Mare mosso; dominano sempre anche nell'alto dell'atmosfera i venti di scirocco e libeccio.

Un minimo di pressione si manifestò ieri nelle nostre stazioni del Nord, dopo il mezzogiorno.

Molto basso il barometro nel settentrione, e nel centro d'Europa, dove soffia il sud-ovest, e la temperatura è molto sopra la normale.

Qui il barometro da questa mattina è abbassato di 8 mm.

Dura la stagione burrascosa sotto il dominio della corrente equatoriale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 gennaio 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 749, 4	mm 748, 0	mm 748, 7
Termometro centigrado	12, 0	14, 0	10, 5
Umidità relativa	86, 0	77, 0	80, 0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo sereno
Vento — direzione	S	S	S
Vento — forza	debole	debole	debole

Temperatura: massima + 14,5; minima + 9,5. Pioggia nelle 24 ore mm. 0,2.

Minima nella notte dell'11 gennaio + 9,5.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 12 Gennaio 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 45	56 40	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		69 1/2	69 50	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		36 50	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
5% p. 10								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » 1 gen. 66	1000	» »	» »	» »	» »	1500	» »	Napoli	30		
Dette Banca Naz. Tosc.								Milano	30		
nel Regno d'Italia » 1 lugl. 66	1000	» »	» »	1540	1535	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia ef. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	100 »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Detto (ded. il suppl.) » 1 gen. 67	420	51 »	50 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. »	500	188 »	187 »	» »	» »	» »	188 c.	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette »	500	147 »	146 »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	388 »	385 1/2	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 08	21 05
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6%			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	58 »	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE PREZZO Lettera	FINE CORRENTE PREZZO Denaro	FINE CORRENTE PREMIO	FINE PROSSIMO PREZZO Lettera	FINE PROSSIMO PREZZO Denaro	FINE PROSSIMO PREMIO
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 45 contanti.

Il Sindaco ANGIOLO MORTERA.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

115 **AVVISO.**

Si rende noto a chiunque possa averci interesse, come in questo infrascritto giorno gennaio 1867, il signor Raffaello del fu Giuseppe Bartoli, possidente domiciliato a Guardistallo, ed elettivamente in Volterra nello studio del suo procuratore dottor Luigi Bonichi posto in via dell'Ortaccio n° 1, piano 2°, in ordine al mandato di procura del 31 ottobre 1866, autenticato dal notaro dottor Gio. Batt. Marchionneschi di Guardistallo, ed al seguito del precetto dei 30 giorni notificato a ministero dell'usciere Candido Vestri il 29 novembre 1866, ha presentato ricorso al signor presidente del tribunale civile di Volterra per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima dei seguenti beni stabili da subastarsi, di proprietà del signor Francesco del fu Pietro Bertani, possidente domiciliato a Bibbona, mandamento del Fitto di Cecina, posti in comunità di Bibbona, e cioè:

Segue la descrizione degl'immobili investiti.

« 1° Il dominio utile di un pezzo di terra luogo detto *la Rondinaja*, cui confinano strada Campigliese, via di Sbiado, Claudio Ventavoli, e Giuseppe Lessi, salvo ecc., rappresentato al catasto della suddetta comunità dalla particella di n° 100" articolo di stima 49*bis*, della sezione *H*, con rendita imponibile di lire 2 02.

« 2° Un pezzo di terra ortale, recinto da mura, posto nel castello di Bibbona in fondo alla pubblica piazza, confinato da strada che conduce alla Porta, da Giuseppe Cerri, e da piazza pubblica, salvo ecc., rappresentato al catasto in sezione *A* dalla particella di n° 101, articolo di stima 93*bis*, esente da rendita imponibile.

« 3° Un fabbricato a tre piani, costruito sopra detto pezzo di terra ortale, addaziato con arroto di conservazione di n° 1 dell'anno 1815, ed a cui venne attribuita la rendita imponibile di lire 105 93.

« 4° Il dominio utile di un pezzo di terra vitiata e seminativa, luogo detto *la Rondinaja*, confinato dalla via di S. Giovanni, dallo stesso Bertani Francesco, da Giuseppe Lessi, e da Giuseppe Ventavoli, salvo ecc., rappresentato al catasto dalla particella di n° 110, articolo di stima 49, nella sezione *H*, con rendita imponibile di lire 1 89.

» 5° Un pezzo di terra denominato *Chiusa Madonna*, livellare del Benefizio della Madonna di Pietà di Bibbona per l'annuo canone di lire settanta, cui confinano Gardini, via della Colombaja, strada maestra, Tito Meucci, salvo ecc., rappresentato al catasto dalle particelle di n° 380 e 381, articoli di stima 302 e 303 della sezione *B*, con rendita imponibile di lire 11 73.

« 6° Un fabbricato diviso in tre locazioni costruito dal Bertani sullo stabile che sopra, e precisamente sulla particella di n° 380, quale con arroto di conservazione di n° 12 dell'anno 1856, venne addaziato e distinto coi nuovi numeri particellari 408 e 409, articolo di stima 339, essendo stata aumentata la rendita imponibile di lire 256 98.

« 7° Un appezzamento di terra lavorativa, sodiva, con pochi olivi, livellare della chiesa plevania di S. Ilario a Bibbona, denominato *Viernino*, confinato per tre lati da via pubblica, e per quattro da Luigi Casabianca, salvo, ecc.

« 8° Una casa posta in Bibbona in via delle Botti, a cui confina Gardini e Giuseppe Cerri, salvo ecc., rappresentata al catasto in sezione *A* dalla particella di n° 228, articolo di stima 211, con rendita imponibile di lire 12 06. »

Volterra, li 9 gennaio 1867.

Il procuratore
Dott. Luigi Bonichi.

UTILITÀ DEI CONCILIATORI.

Per dimostrare col fatto l'utilità dei giudici conciliatori, e che questa istituzione corrisponde all'uopo cui venne istituita, che è un vero benefizio reso al paese perchè da questa si ottiene una giustizia pronta, non costosa, risparmiante anche il male morale derivante dalle liti, il sottoscritto rende a pubblica notizia la statistica abbastanza soddisfacente degli affari da esso trattati dal dì sei maggio 1866 fino a tutto dicembre di detto anno, i quali sono in n° 305, che n° 73 decreti di conciliazione, e n° 232 conciliazioni avvenute senza pronunzia.

NB. In questo numero non resultano quelli tenuti dall'illustrissimo signor pretore mandamentale del Fitto di Cecina signor avvocato Mazzoli, che furono in n° di 80, prima della detta epoca.

Fitto di Cecina, li 9 gennaio 1867.

Il giudice conciliatore del comune di Montescudajo, e come il più viciniore di quelle comuni dependenti dal mandamento del Fitto di Cecina suddetto:

116 Dott. Emilio Giudici
notaro di rogito.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sulle istanze delle signore Elvira e Palmira del fu Antonio Massa, moglie la prima del signor Antonio Del Mancino, e la seconda del signor Giovanni Guasconi, ambedue assistite dai loro respettivi mariti, e del signor Antonio Del Mancino nella sua qualità di curatore dell'inabilitato signor Giuseppe del detto fu Antonio Massa, tutti possidenti domiciliati a Campiglia Marittima, rappresentati dal sottoscritto procuratore dottor Luigi Bonichi in ordine al mandato di procura del dì 27 novembre 1866, rogato dal notaro dottor Santi Mari di detto luogo;

Il R. tribunale civile di Volterra con suo decreto del 7 dicembre 1866 ha ordinato che per mezzo del pretore di Campiglia Marittima siano assunte precise informazioni sullo stato della presunta assenza del signor Agostino dello stesso fu Antonio Massa, ed in specie per accertare se realmente il detto signor Agostino Massa abbia cessato di comparire nel luogo del suo ultimo domicilio o residenza, se tale allontanamento dati da oltre tre anni senza interruzione, e se non siansi mai avute di lui notizie di sorta.

Volterra, li 9 gennaio 1867.

114 Dott. Luigi Bonichi, proc.

ACCETTAZIONE D'EREDITÀ
con benefizio d'inventario.

Il cancelliere della pretura di mandamento di Pieve Santo Stefano rende pubblicamente noto che don Alessandro Castelli, tutore dei figli pupilli del fu Domenico Ferroni, ha, nell'interesse dei pupilli stessi, debitamente autorizzato dal Consiglio di famiglia, dichiarato avanti il sottoscritto nel dì 11 dicembre 1866 di accettare per essi la eredità del defunto loro genitore col benefizio d'inventario. E ciò agli effetti tutti di legge.

Li 8 gennaio 1867.

118 Il cancelliere
V. Giuliotti.

---

119 **AVVISO.**

Pietro Cecchi detto *il Raspa* deduce a notizia di tutti che fino dal 1° gennaio corrente ha ceduto ai signori Giuseppe Bacci e C° la conduzione della taberna di fabbrica di pane e paste attivata fino dal 15 settembre prossimo passato in Campi nel palazzo Benini, ed ha liquidato e saldato tutte le pendenze relative a quella taberna; e per conseguenza mentre non ha più alcuna ingerenza in quel traffico, non riconosce verun debito che per dato e fatto del medesimo sia stato o venga contratto in suo nome.

Li 10 gennaio 1867.

---

117 **AVVISO.**

Florindo Mazzei, negoziante, domiciliato in popolo di San Benedetto a Settimo, comunità e pretura di Cascina, deduce a pubblica notizia che il di lui figlio Settimo Mazzei, domiciliato come sopra, fino dal dì otto del corrente mese di gennaio cessò di convivere con il medesimo, per cui il detto di lui genitore non intende di riconoscere nè approvare tampoco qualunque debito che il detto suo figlio, da esso separato e diviso di mensa e di interessi, sia per contrarre, dichiarando altresì che i crediti posti in essere dal detto di lui figlio a tutto il suddetto giorno spettano ed appartengono allo stesso Florindo Mazzei, diffidando chiunque a pagare al più volte ricordato di lui figlio Settimo Mazzei.

Questo dì 9 gennaio 1867.

Per Florindo Mazzei illeterato
Giovacchino Mazzei figlio.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL

REGNO D'ITALIA

PREZZI D'ABBONAMENTO

Compresi i Rendiconti del Senato del Regno e della Camera dei Deputati.

I soli rendiconti della Camera dei Deputati formarono l'anno scorso un volume in-folio da 3 colonne di circa 1600 pagine.

	Anno	*Semestre*	*Trimestre*
Per Firenze . . . . L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	46	24	13
Svizzera . . . . »	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . »	52	27	15
Francia . . . . »	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germania . . . . »	112	60	35

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie costano 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 centesimi per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20 — Arretrato centesimi 40.

Le associazioni si ricevono dalla Tipografia **Eredi Botta**, Firenze, via del Castellaccio e Torino, via D'Angennes, 5.

Venezia . . . . Giusto Ebhardt.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto.
» . . . . fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angel's librajo
Milano . . . . dalla Libreria Brigola e dall'Agenzia Sandri.
Genova . . . . dalla Librerie Fratelli Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi.
Palermo . . . . da Pedone-Lauriel.
Cremona . . . . da Feraboli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando Fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis Fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.

CITAZIONE PER PROCLAMA.

L'anno mille ottocento sessantasette ed alli 9 del mese di gennaio in Chiavari.

A richiesta di prete Giovanni Cordano fu Giovanni Battista, proprietario residente a San Vincenzo del Favale, pretura mandamentale di Cicagna, che sarà rappresentato dal causidico Tomaso Repetti;

Io Luigi Merlino, usciere addetto al tribunale civile e correzionale di Chiavari;

Inerentemente alla autorizzazione datane dal prefato tribunale con decreto 3 dicembre 1866, ho citato per proclama, a norma dell'art. 146 del Codice di procedura civile, li nominati: 1, Demartini Maria fu Giovanni moglie di Giuseppe Demartini fu Gio. Battista; 2, Catterina, 3, Maria, 4, Teresa vedova di Giuseppe Demartini, 5, Francesco, 6, Antonio, 7, Giovanni, 8, Rosa moglie di Gio. Battista Demartini fu Giuseppe, tutti fratelli e sorelle Segale di Paolo; 9, Bartolomeo, 10, Giuseppe, 11, Gerolamo, 12, Giovanni, 13, Rosa vedova di Giovanni Debenedetti, fratelli e sorelle Demartini fu Luigi; 14, Luigi, 15, Anna vedova di Filippo Arata, 16, Benedetta vedova di Bartolomeo Ghirardelli, 17, Teresa moglie di Cuneo Giovanni fu Pasquale, fratello e sorelle Ghirardelli fu Antonio; 18, Domenico, 19, Giuseppe, 20, Catterina moglie di Francesco Biggio, fratelli e sorella Ghirardelli fu Stefano; 21, Gerolamo, 22, Maria vedova di Arata Nicolò fu Rolando, 23, Paola moglie di Arata Alessandro fu Antonio, fratelli e sorelle Arata fu Giovanni; 24, Lanata Luigi fu Emanuele tutore di Angelo ed Angela minori Arata fu Francesco; 25, Paolo, 26, Giuseppe, 27, Giovanni, 28, Benedetto, 29, Giuditta moglie di Demartini Giovanni, fratelli e sorella Demartini di Benedetto; 30, Arata prete Giovanni Battista fu Giovanni; 31, Cordano prete Giuseppe fu Giovanni Battista, non che ogni altro erede o pretendente all'eredità del fu prete Bartolomeo Demartini fu Francesco in suo vivente domiciliato e residente a Favale; e tutti li predetti come eredi dello stesso, domiciliati e residenti, quelli indicati alli numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 29 a Lorsica, quelli alli numeri 15, 17, 18, 19, 20 a Soglio, quelli alli numeri 21, 23 ad Orero, quelli alli numeri 14, 16 ad Ottone, circondario di Bobbio, quella al numero 22 a Cicagna (Pianezza), quello al numero 24 in Chiavari, quelli alli numeri 25, 28 domiciliati a Lorsica dimoranti in Sardegna, quello al numero 27 domiciliato a Lorsica dimorante a Londra, quello al numero 26 domiciliato a Lorsica dimorante in America, quello al numero 30 residente a Lago di Levanto, e quello al numero 31 a San Vincenzo di Favale. Significando loro che nella forma ordinaria furono anche citati al loro rispettivo domicilio gli altri loro coeredi: 1, Demartini Giuseppe fu Giovanni Battista; 2, Segale Paolo fu Francesco; 3, Celestina Segale di Paolo; 4, Demartini Gio. Battista fu Giuseppe; 5, prete Paolo Demartini fu Luigi; 6, Casassa Andrea fu Benedetto; 7, Notaro Paolo, 8, Giuseppe, 9, prete Domenico, fratelli Ghirardelli fu Antonio; 10, Ghirardelli Paolo fu Stefano; 11, prete Paolo, 12, Francesco, fratelli Arata fu Giovanni; 13, Arata Maria fu Domenico vedova di Michele Canessa; 14, Lanata Eucteria fu Emanuele vedova di Francesco Arata a nome proprio, e come amministratrice di Teresa e Prudenza Arata fu Francesco; 15, Demartini Carlo di Benedetto; 16, Cordano prete Giovanni Battista fu Giuseppe, affinchè tutti abbiano a comparire dinanzi al signor pretore del mandamento di Cicagna alle ore 10 antimeridiane del giorno 29 gennaio in corso ed alle ore ed udienze successive fino alla chiamata della causa, per essere condannati nell'anzidetta qualità ereditaria in proporzione della loro rispettiva quota ed ipotecariamente per il tutto al pagamento in favore del richiedente:

1° Della partita di lire 1232 residuo importo della retribuzione dovutagli per l'adempimento della cappellania instituita dal fu prete Giuseppe Demartini fu Francesco con testamento mistico 5 febbraio 1846, notaro Agostino Stanchi, a partire dal 1855 in poi in tutto come dal relativo conto che assieme al detto testamento ed all'atto di nomina in cappellano si presenterà all'udienza;

2° Degl'interessi dal giorno della domanda e di tutte le spese.

Tale citazione si fa da me usciere sottoscritto, mediante inserzione del presente atto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nella *Gazzetta di Genova*, nelle quali fu diggià inserito il ricorso col decreto d'autorizzazione della citazione medesima.

Diritto, lire 3 e 55 centesimi.

Firmato: Merlino, usciere.

V° registrato al n° 33, Chiavari, 9 di gennaio 1867.

Firmato: Puccio, vice canc.

Registrato a Chiavari li 9 gennaio 1867, foglio 75, n° 89 del registro 5 per gli atti giudiziali. Esatto L. 1 e 10 centesimi. — Pel ricevitore, firmato Repetto.

Per autenticazione
113 T. Repetti, caus.

---

120 **ESTRATTO**

Mediante il pubblico istrumento del dì 31 dicembre 1866 rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri residente a Firenze, ivi registrato ne' 7 di gennaio 1867 (registro 3°, foglio 58, numero 98, col pagamento di lire quattrocento ventisei e ottanta centesimi), il signor Felice del fu Gabbriello Bolaffi, possidente, domiciliato in Firenze, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del dì 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze e per l'allargamento di via dell'Ariento, e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, ha ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze uno stabile posto in Firenze nel popolo di San Lorenzo, e precisamente in via Romita, segnato dei numeri stradali 4 e 6 a comune con la signora Servi, composto di piano terreno e di tre piani superiori, confinato a 1° a levante, signor Oreste Stefanelli; 2° mezzogiorno, signor Ciabatti Luigi; 3° ponente, via Romita, e 4° a tramontana, signora Servi Amalia, salvo se altri, ecc., rappresentato al catasto in sezione E dalle particelle di numero 609 e 610, articolo di stima 380, con rendita imponibile di lire 293 11.

La detta cessione, rilascio *et qualunque* vendita e rispettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire quindicimila cinquecento, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866 al signor Felice Bolaffi decorsi che sieno trenta giorni da quello della inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.

---

122 **PIA EREDITA' GALLI TASSI**

Avviso d'asta.

Essendo state presentate in tempo utile a questa amministrazione diverse offerte di aumento del ventesimo sopra il lotto di un podere con casa colonica denominato *S. Quirico*, nel popolo di S. Quirico, comune di Legnaia, oggi di Firenze, è stato il medesimo aggiudicato nell'infrascritto giorno per lire 13,800.

Si deduce a pubblica notizia che il suenunciato lotto verrà di nuovo esposto all'incanto sulla offerta di aumento predetta la mattina del dì 18 gennaio 1867, nella quale perciò dalle ore 10 antimeridiane alle ore 12 meridiane precise, nell'uffizio dell'amministrazione della eredità Galli Tassi avente accesso dalla porta segnata di numero vecchio 464 in via borgo degli Albizzi dalli amministratori Galli Tassi sarà accettata qualsiasi altra offerta, purchè superiore al prezzo di aggiudicazione suddetto, e che si presenti in scheda segreta redatta in carta bollata da lire una, e preceduta dal deposito del ventesimo del prezzo di aggiudicazione surriferito, salve nel rimanente le altre forme e condizioni espresse nella cartella di oneri, che trovasi depositata nel detto uffizio insieme con la relativa perizia in tutti i giorni non festivi dalle ore 10 antimeridiane alle ore due pomeridiane, spirata l'ora delle 12 meridiane del dì 18 gennaio corrente non verranno ammesse le offerte; e sulla maggiore di quelle che saranno state fino a quel momento presentate verrà aperta dalli amministratori con l'assistenza di un pubblico notaro la licitazione fra i nuovi oblatori, alla quale potrà concorrere anche quegli, sulla di cui offerta viene ora nuovamente esposto il detto lotto all'incanto, purchè prima della licitazione giustifichi di avere completato fino alla somma di lire italiane 690 il già fatto deposito. — Al seguito di che verrà definitivamente aggiudicato il lotto stesso al maggiore offerente, salva sempre l'approvazione superiore.

Firenze, li 11 gennaio 1867.

---

121 **ESTRATTO.**

Mediante il pubblico istrumento del dì 27 dicembre 1866, rogato dal notaro ser Vincenzio Guerri, residente a Firenze, ivi debitamente registrato da Maffei nel 4 gennaio 1867 (registro 3, foglio 29, numero 43, col pagamento di lire novantaquattro e sessanta centesimi), le signore Adelaide di Vincenzio Salucci, moglie del signor Gaetano Lapucci, e Giuseppa di Antonio Massetani, moglie del signor Leopoldo Tarchi, ambedue possidenti, domiciliate in Firenze, annuenti e consenzienti i detti loro respettivi mariti, a causa della espropriazione per pubblica utilità ordinata col sovrano decreto del 20 marzo 1865 per la costruzione di un mercato principale nella città di Firenze e per l'allargamento di via dell'Ariento e la rettificazione e prolungamento della via Sant'Orsola, hanno ceduto, trasferito e venduto alla comunità di Firenze una bottega posta in Firenze in via dell'Ariento nel popolo di San Lorenzo, confinata a 1° a levante, via dell'Ariento; 2° mezzogiorno, signor Orlandini Enrico e fratelli; 3° ponente, signor Garinei Gaetano; 4° a tramontana, via Romita ed il sopraddetto signor Garinei, salvo se altri, ecc., rappresentata al catasto della comunità di Firenze in sezione E dalla particella 222, sotto l'articolo di stima 121, con rendita imponibile di italiane lire 30 55, corrispondenti a toscane lire 36 e 37.

La detta cessione, rilascio *et qualunque* vendita e respettiva compra è stata fatta per il prezzo d'accordo pattuito nella somma di lire tremila quattrocentoventidue e centes. ventidue, che dovrà essere pagato dalla comunità di Firenze, insieme coi frutti al cinque per cento dal dì 1° maggio 1866, alle signore Adelaide Salucci ne' Lapucci e Giuseppa Massetani ne' Tarchi, col consenso dei respettivi loro mariti, salva la prova della libertà degli stabili espropriati, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'articolo 54 della legge del 25 giugno 1865.

Dott. Luigi Lucii
proc. della comunità di Firenze.